

doveva egli sposare la figlia Margherita che mancò a vivi nel 1427. Preso commiato da questo principe, egli si recò in compagnia dei fratelli a visitare a Loches il re Carlo VII per offerire ad esso l'opera loro; e di là scrisse l'8 giugno a sua madre una lettera pubblicata dal p. Labbe nelle sue miscellanee storiche, affine di parteciparle il bell'accoglimento che il monarca avea loro fatto, e di annunciarle com'erano disposti a seguitare la celebre Pulcella, da essi veduta a Loches, in tutte le sue spedizioni. Mantengono dessi la loro parola; e tennero una fedelissima compagnia a questa eroina infino a Reims, ov'ella condusse il re per farlo ivi consacrare. Il giorno medesimo di questa cerimonia, che fu il 17 luglio 1429, Carlo VII, convocato un numeroso consiglio, crebbe in esso la baronia di Laval in contea dipendente soltanto dal re, mercè lettere che furono ratificate in parlamento nel giorno 17 maggio 1431. Queste lettere sono fondate sui più onorevoli motivi, annunziando la grandezza e l'anzianità della casa di Laval, l'immutabile di lei fedeltà verso la corona, i servigi ragguardevoli che le avea resi, le schiere assoldate a proprie spese pei bisogni dello stato, le perdite ch'ella avea sofferte delle sue città e castella. (Notisi che a quell'epoca i conti erano molto rari, e tali le loro prerogative, giusta du Tillet, che avevano la preferenza sul contestabile.) E per maggior distinzione il monarca in queste lettere stesse attribuì al conte di Laval il titolo di cugino, concedendogli lo stesso grado ed i medesimi onori di che godevano allora i conti d'Armagnac, di Foix e di Soissons, ai quali non era punto inferiore in potenza, contando nella dipendenza della sua contea cencinquanta omaggi, fra cui si annoveravano quattro terre titolate, trentasei castellanie, ed in tutto centododici parrocchie. Finalmente il monarca creò in pari-tempo cavaliere il nuovo conte ed il signore di Loheac di lui fratello. Da Reims Guido accompagnò il re fino al settembre 1430, epoca in cui prese commiato da esso, affine di ritornare nelle sue terre. Quanto al signore di Loheac, egli non soggiornò lungo tempo presso di lui, giacchè venne bentosto inalzato alla dignità d'ammiraglio, e poscia decorato del bastone di maresciallo.

Allorchè Guido fece ritorno a Laval si recò a visitare